

ECONOMICA MA CI SONO ANCHE AZIENDE CHE CERCANO DI RESISTERE

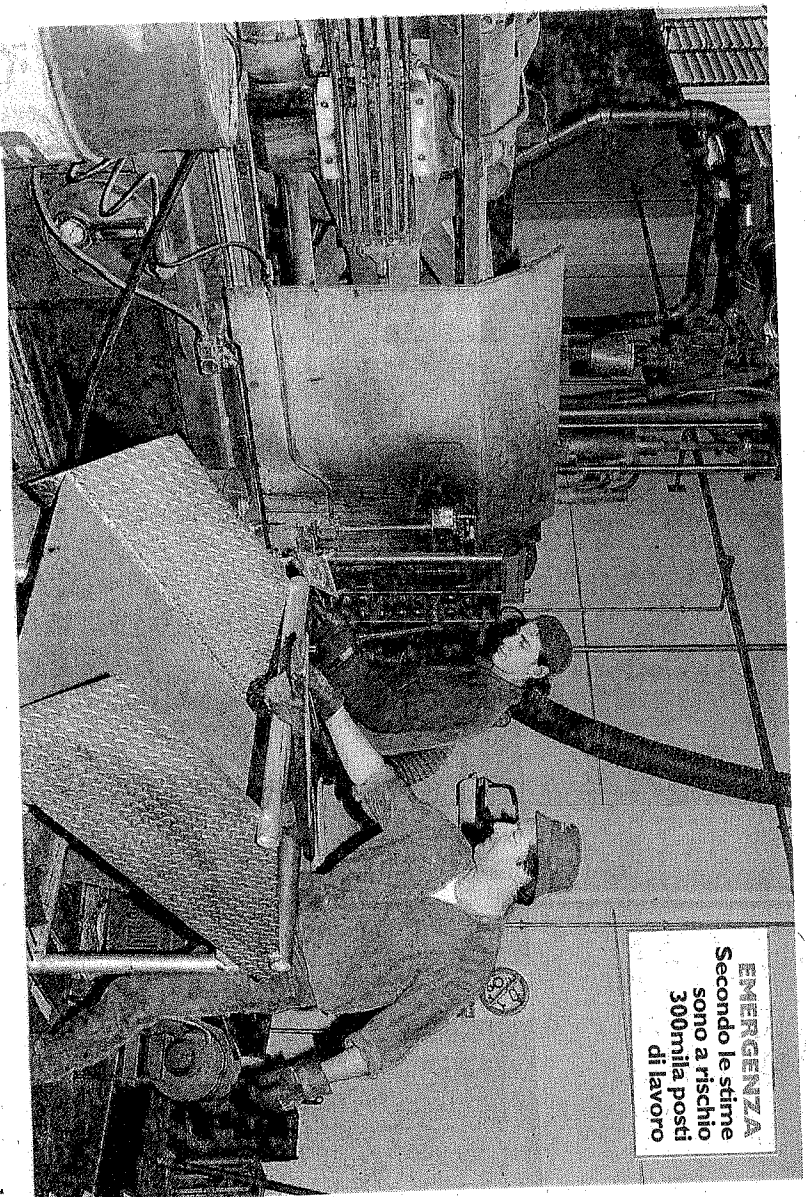
# Cgil: 300mila posti a rischio

Lucrezia

— MILANO —

**T**RECENTO POSTI di lavoro a rischio in Lombardia, la cassa integrazione esplosa nei primi due mesi del 2009 rispetto all'anno precedente, del 242%, con previsioni (al 700%) ben peggiori se dovesse essere confermata l'aumento della riduzione del Pil al 4% medio. Questa crisi corre veloce e sta «attaccando» con particolare durezza la regione più produttiva d'Italia, è stato il monito lanciato ieri dal segretario regionale della Cgil, Nino Baserto. Il quale ha snocciolato dati, in vista anche della manifestazione nazionale del 4 aprile a Roma.

**DIFFICILE LA SITUAZIONE** delle piccole aziende: qui in assenza degli ammortizzatori sociali l'aumento dei licenziamenti è stato del 109% nei primi tre mesi dell'anno mentre nelle imprese più grandi è stato del 5,3%. Comunque, complessivamente i lavoratori che hanno perso il posto nei primi tre mesi del 2009 sono complessivamente 14.963. Ma è una situazione fluida, già oggi i numeri potrebbero essere diversi. Certo, alcune piccole e medie imprese, da Brescia a Milano, cercano di mettere a punto «strategie industriali» in autogestione (dagli accordi di solidarietà sino allo



**EMERGENZA**  
Secondo le stime sono a rischio 300mila posti di lavoro

smaltimento delle ferie pregresse) in attesa che il governo tiri fuori dal cilindro oltre ai fondi per gli ammortizzatori sociali (ne servono parecchi) anche qualche progetto anticrisi. «Non abbiamo il piacere del peggio come dice qualche ministro - ha fatto rilevare Nino Baserto - Siamo solo molto

preoccupati per una crisi che colpisce tutti i settori, risparmiando in parte solo quello agro-alimentare». Vanno male il tessile e il meccanico ma a sorpresa anche l'edilizia, dove l'aumento più contenuto del 63,16% di cassa straordinaria non rispecchia affatto la realtà della crisi «poiché in questo parti-

colare settore è alta la presenza di chiusure di attività che riguardano imprese con un unico dipendente, il proprietario». Anche l'andamento della crescita più contenuta della Cig nel commercio, dovuta al fatto che sotto i 50 dipendenti si può richiedere solo la cassa integrazione in deroga e che

molte dei licenziamenti rilevati appartengono a questo settore, non dà il senso della crisi, sottolinea la Cgil. «Per questo - riprende a dire Baserto - chiediamo con forza al presidente Formigoni di attivare al più presto un Tavolo sulla crisi nella nostra Regione». Ma è Giacinto Botti, segretario Cgil Lombardia a scendere nei dettagli, precisando che «in Lombardia c'è il 31% del manifatturiero» e per questo la crisi si sentirà forte.

**A LIVELLO PROVINCIALE** pare che stia accusando il maggior aumento di cassa integrazione è Lecco: qui nei primi tre mesi dell'anno il ricorso agli ammortizzatori sociali è cresciuto del 583% rispetto allo stesso periodo del 2008. La provincia che meglio sta contenendo la situazione dal punto di vista occupazionale, stando ai dati sulla cassa integrazione, è quella di Bergamo, con un ricorso alla 'cassa' (inizio 2009) in aumento del 61%. «Solo da qualche giorno, dopo tante promesse - aggiunge Giacinto Botti, segretario lombardo della Cgil Lombardia per le politiche contrattuali - dal Governo Berlusconi sono stati assegnati alla Lombardia 10 milioni di euro per il 2009, risorse che, con l'attuale gravità della crisi, saranno 'bruciate' in poche settimane».

St. Con.